

La città, la sicurezza

Catturato Sparandeo il latitante «stanato» nel covo a Pacevecchia

► Blitz di carabinieri e polizia Era ricercato da febbraio

► Aveva soldi e documenti falsi Ai domiciliari chi lo proteggeva

Marco Borrillo

Blitz di carabinieri e polizia intorno alle 23 di lunedì, in un appartamento di un complesso residenziale di via Cifaldi nel quartiere Pacevecchia. Appartamento che era diventato il «nascondiglio» di Corrado Sparandeo, 33 anni, beneventano, latitante e vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, su cui pendeva una condanna in carcere dallo scorso febbraio, da quando, in pratica, si era reso irreperibile. L'operazione congiunta è scattata nella tarda serata: in azione i poliziotti della Squadra Mobile e i carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Benevento, che hanno deciso di fare irruzione nell'appartamento scovando e arrestando l'uomo, ora detenuto nel carcere di contrada Capodimonte. Ai domiciliari, invece, Alessandro Straccia, 45enne incensurato, locatario dell'appartamento dove si nascondeva il latitante, per il reato di favoreggiamento personale e per aver dato, dunque, «ospitalità» al ricercato. Entrambi sono difesi dall'avvocato Antonio Leone.

LE INDAGINI

Si conclude così, dopo poco più

di cinque mesi, la latitanza di Sparandeo per evitare il carcere. Tentativo vanificato dal blitz. Il trentatreenne è stato arrestato al termine delle indagini, scandite da una fitta serie di appostamenti per tenere monitorati i movimenti intorno all'abitazione in cui si nascondeva e su cui si erano, evidentemente, concentrati i sospetti degli inquirenti. Lo scorso 28 febbraio, la Procura generale aveva emesso l'ordine di carcerazione per l'uomo, presso la Corte d'Appello di Napoli, dopo che la Cassazione aveva respinto, il giorno precedente, il ricorso proposto anche dall'interessato in relazione alla condanna della stessa Corte di Napoli emessa nel 2017, nell'ambito del processo relativo all'operazione «Tabula rasa», condotta dai carabinieri e risalente al marzo 2014 nei confronti del clan Sparandeo. Secondo gli inquirenti, il latitante, avendo avuto sentore delle decisioni della Corte aveva deciso di rendersi irreperibile. Adesso dovrà scontare 12 anni, 11 mesi e 27 giorni di reclusione per i reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico e spaccio di droga. Su Sparandeo pendeva anche un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla dodicesima se-

zione penale del tribunale di Napoli, su ricorso della Procura di Benevento, per violazioni della sorveglianza speciale. L'uomo è stato trovato anche in possesso di oltre 10mila euro e di documenti falsi. Sembra che fosse alla ricerca di soldi per affrontare un nuovo spostamento. Poi il blitz e l'arresto, al termine delle indagini condotte in prima linea dai carabinieri e sviluppate in tandem con i poliziotti della Mobile, su quell'abitazione a Pacevecchia, dove Straccia viveva in fitto, monitorata per seguire gli «strani» movimenti rilevati da tempo.

I COMPLIMENTI

Plauso da parte del ministro dell'Interno Matteo Salvini («Spacciatori e camorristi arrestati, la guerra prosegue!», il post sui social). Complimenti anche dal Sap (Sindacato autonomo di polizia): «Grazie all'abnegazione della polizia - dice il segretario provinciale Sgambato -, si riesce ad assicurare alla giustizia persone che hanno infranto la legge, la



Peso: 38%

comunità beneventana può avere la certezza che le forze dell'ordine vigilano sulla loro sicurezza».



STRADA Sparandeo si nascondeva in una casa di via Cifaldi FOTO MINICOZZI



Peso:38%